

stiam per questa invernata, novamente è mutato de opinione, et ha dato commission a sier Durazo di Attimis suo cognato, che subito, subito veda de reussir de ditto feno *etiam* che'l ne dovesse perder. Et questo perchè l'è mutato de opinion de mandar il suo bestiame de qui, et fa grandissima instantia che'l sii presto, presto dato via. Sopra il che mi par si possi far qualche considerazione. Non altro.

58¹) *Copia di una lettera del campo da Marignan, di 16 Septembrio, scritta per Vincenzo Monticula a sier Tomà Moro, fo capitano a Verona.*

Non potria dir la strettetza di questo exercito, sì de danari come del viver, et si trova assaissimi dico ogni zorno che moreno per necessità. Si expecta con desiderio francesi per andar a Milan, benchè cesarei fanno conto de tenirlo et si riparano, avendo *etiam* mandato per tutti li spagnoli che erano in Pavia, come Leco, Trezo et altri lochi circumvicini per mantenersi, et hanno repostato in li preditti loci tutti italiani, et fatto gubernator di Pavia il conte Lodovico Belzoioso, qual di novo ha iurato fedeltà a Cesare. Monsignor di Lautrech ha mandato a dire al duca de Milano, che'l vol con suo consentimento fornir Alexandria per cauzione di lo exercito regio, et che se esso Duca non vole, che lui non vol procedere più avanti con lo exercito suo alla recuperatione de Milano. El Duca è entrato in gran pensieri, et li ha risposto che più presto el vol perdere el Stato che l'onore, et ha mandato il signor Zuan Paulo Sforza da esso Lautrech per questa cosa. Non scio quello che seguirà. Questa è una mala cosa.

59^a *Summario di una lettera dal campo a Sterpetto sotto Asise, a dì 12 Septembrio 1527.*

Vi scrissi della factione utile fatta per li nostri col signor Federico alla Badia, nella qual da pò si ha per certo esser stà svalisati più di 400 boni fanti con li capitani, et da 200 cavalli legieri perfetti armati et benissimo a cavallo, et da 600 altri cavalli da bagaie, *ita* che il bottino *cum* li denari tolti, de scudi 20 milia, furon lassati andar li capitani, el conte Pietro Maria di Rossi ferito, et il signor Alexandro Vitello passato una man, che fu-

ron qui conduti. Per la qual botta li spagnoli che erano per le castelle de' spoletini, se sono tutti reduti de là da la Negra a Terni, lanzinechi a Narni, dubitando che non si andasse a trovarli; il che se faria quando si potesse ingrossar uno poco questo campo, quale *etiam* per la carestia et per le malattie et per la peste è sminuito assai, et poi si convien tenir zente a l'impresa di Camerino, qual spero si haverà, a Perosa et a Todi. Noi stamo qui in manifesto pericolo della peste, perchè a Perosa, Asise, a Todi et per tutto si more grossamente, et convenimo a pagar li fanti, et far mostra spesso, et praticar *cum* tutti et son solo con un cogitor. Il Signor Dio dispona di noi quello che li piace.

A dì 19. La matina fo *lettere di sier Alvise Pixani procurator, proveditor zeneral, date a dì 12 al campo a Sterpetto apresso Asise.* Come, volendo far li 8000 fanti, bisogna danari, et lui non mancarà exortar il signor marchese di Saluzo, et li Signori fiorentini haver il suo numero ecc. *Item*, inimici erano a Terni et Narni, et per avisi hauti haveano hauti ducati 30 milia et si mettevano in ordine per venir in qua in Lombardia. *Item*, scrive come Malatesta Baion, qual è a Perosa, dovea venir in campo. *Item*, manda avisi di Roma di 12, *videlicet*

Vene l'orator di Franza, al qual per il Sere-nissimo li fo ditto quanto con il Senato heri si havia fatto la commission a l'Orator nostro va al duca di Milan, scritto a l'orator Pexaro è con Lutrech et in Franza zerca la terra di Alexandria. *Etiam* lui scrivi al Re in consonantia, et a Lautrech non indusi a far tanta bona opera, che è la liberatione de Italia, con altre parole. El qual disse scri-veria.

Vene l'orator di Anglia con avisi hauti del campo da suo fratello cavalier Caxalio.

Vene l'orator di Milan, al qual *etiam* fo comunicato quanto era stà scritto heri sera, et scrivesse al suo signor Duca di questo.

Vene l'orator di Mantoa

Di Ravenna vidi lettere di sier Alvise Foscari proveditor, di 17. Come spagnoli erano ussiti di Codignola hozi ad hore 21, et domane a ore 11 me meterò a caminò per quella terra per regolarla. Scrive haver mandato a quel governo sier Zuan Antonio Zustinian qu. sier Marco.

(1) La carta 57^a è bianca.

(2) La carta 58^a è bianca.

(1) La carta 59^a è bianca.